

FRANCA FELIZIANI

(A CURA DI)

A tu, per tu

Pensare l'incontro,
facendosi incontro

piccola barca

Roma 2022

In copertina: acrilico di Alessandro Serina (2021)

Edizioni *piccola barca*

Collana *Fides Quaerens Intellectum* 16

PRESENTAZIONE

IN-CONTRO

UN DATO, UNA SFIDA, UN TRAUMA, UNA PROMESSA

Elmar Salmann

In-contro. In una parola, in un concetto si trova un'intera concezione del mondo, perché il mondo in esso viene concepito, accolto, partorito; nasce in esso.

«In»: l'uomo si trova già da sempre coinvolto nella sfera del dialogo, si vede confrontato con l'altro, si muove in uno spazio di connaturalità, di intesa, di comprensione; altrimenti non potrebbe vivere nemmeno per un giorno.

«Contro»: nel patto dialogico uno si vede esposto all'impatto, all'opposizione, alle obiezioni altrui, all'estraneità, diversità, incomensurabilità del volto e della parola e del mondo dell'altro, si vede alter-ato, gioca la partita della sua vita in trasferta.

Il trattino «-», invece, allude alle tante forme di mediazione tra di loro, al «diá» fra dialogo e dialettica, fra armonia e scontro, alle lunghe trattative che presuppongono, sorreggono e rendono possibile un'intesa di fondo, all'orizzonte di una comprensione che sarebbe, con e oltre la sfera della società comunicativa ideale (Habermas), il Cielo del Regno di Dio.

In-contro è apertura al vasto Regno del frammezzo, del «tra», cioè dell'arte, della grazia, della fatica del tradurre e del trasmettere, del *transfert*, del *meta-phoréin* – tra me e me, tra me e te, tra lingua e realtà, tra le lingue, tra medico e paziente, tra le nazioni, tra moneta, valore e merce/servizio, tra economia reale e speculativa. Ogni volta ci vuole un passaggio, lo stabilirsi di un con-tatto, di una reciprocità, un tocco, una sfida.

Tutto ciò è connaturale tra di noi, ma anche un dramma con esito aperto, una ferita, una carezza, un chiarimento; e tutti i romanzi, tante forme dell'epos e dell'ethos, della terapia e del teatro ci raccontano le dimensioni dell'incontro, le rappresentano e percorrono, le eseguono e le interpretano.

È la sfera dell'ermeneutica, che risale al dio Ermete, grande traduttore e traditore, dell'arte astuta ed amena di mediare, della salvaguardia del mistero cifrato e incommensurabile di ogni realtà (ermetismo) e della sua comunicazione, del suo svelarsi, della sua traducibilità (ermeneutica).

È il midollo dell'esistenza umana, la sua linfa vitale, intellettuale e affettiva, privata e pubblica, intima e politica. È la democrazia vissuta, che risulta così la filigrana e struttura originaria della vita e della società. È quel midollo e processo di reciprocità che è l'essenza della rivelazione biblica, nella quale Dio e uomo si costituiscono a vicenda, rinvengono sempre nuovi nomi per potersi invocare. Ed è, forse, l'essenza, la natura della vita trinitaria; il dialogo si manifesterebbe come cosmo e processo della divinità, la comunicazione come la sua dinamica oblativa tra e nelle persone/prospettive singolari, incomparabili, come ciò che è il motore della loro unità, diversità e reciprocità e allo stesso momento il dono che si danno l'un l'altro. Il poter ricevere e dare sarebbe così il *possest*, la forza e soavità intima di ciò che riassumiamo nell'ultimo e definitivo nome divino: Amore.

Scrivo questa pagina come saluto ad un volume che vorrebbe dispiegare un ventaglio delle esperienze e realizzazioni dell'incontro, e mi piace ricordare la mia dimestichezza con la «piccola barca» in tempi passati, dato che io stesso ho voluto riassumere tante volte la mia esperienza da uomo di cultura, di teologia e di cura d'anime col titolo del «barcaiolo», di un mediatore esposto tra mondi che spesso non si parlano, un'avventura che non finisce mai e che ci mantiene e ci restituisce vivi e freschi.

INTRODUZIONE

CON BUON VENTO E BUONA ONDA

Franca Feliziani

Negli anni, appena dopo il Concilio Vaticano II, in quella atmosfera frizzante e ricca di promesse, dove il futuro diventava presente e il passato, libero da troppi rigidi appesantimenti, ritrovava il sapore del pane dell'infanzia e delle radici, nelle miriadi d'incontri che rendevano leggera e scintillante la comunicazione nelle comunità cristiane, ricordo di aver partecipato ad uno di questi, guidato da un Padre camaldolese, che paragonò la Chiesa a una carovana che, durante il suo viaggio, permette, a chi la incontra lungo la strada, di salire, ma anche di scendere con libertà, grati del tempo condiviso.

Ancora un'altra immagine mi catturò dopo tanti anni di studio e di vita. Anche qui una strada, un cammino «al ritorno della fiera»¹. Questa volta è un ebreo, “errante” per vocazione, Martin Buber, che, con sguardo retrospettivo sulle sue esperienze di vita, riconosce gli incontri (*Begengungen*), ma anche gli incontri falliti (*Vergegnungen*) che la hanno costellata.

Queste due immagini di movimento e di viaggio mi hanno colto di sorpresa, mentre (non) pensavo a come presentare questo lavoro a più mani, in modo che il lettore potesse scorgere la dinamica che lo ha percorso.

¹ M. BUBER, *Incontro. Frammenti autobiografici*, Città Nuova, Roma 1994 (ed. or. Stuttgart 1960), p. 5.

L'immagine della carovana mi è sembrata particolarmente adatta. E' vero che nel linguaggio popolare, il termine *carovana* fa pensare a qualcosa di confuso e di raffazzonato, ma se ci accostiamo all'esperienza di una tribù nomade, vediamo ben altro: una carovana è tutto il contrario di qualcosa di disorganizzato. Essa nasce da una necessità e da un desiderio, quello di esplorare nuovi territori. Essa è un progetto comunitario: non ci si mette in viaggio per stare soli, ma per condividere la strada con chi lo desidera, ciascuno con il suo bagaglio, armonizzando il passo, perché nessuno resti indietro. Alla vita della carovana appartengono anche i bivacchi intorno al fuoco, dove nella condivisione del pasto, nascono i racconti, che permettono di condividere memorie, esperienze e scoperte.

Il nostro viaggio

Il progetto di questo libro nasce da tre persone: Rosalba Manes biblista, Salvatore Currò, filosofo e teologo, Franca Feliziani, filosofa e psicoanalista che, incontrandosi a un convegno a Roma, nel marzo 2019, con un gruppo variegato di studenti della Licenza in Pastorale Giovanile della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana, provenienti da Paesi europei ed extra-europei, si rendono conto di come le scritture della vita e della fede s'intersecano, entrano in sintonia, rivelano, le une alle altre, la loro essenza.

Perché allora non approfondire tutto questo in un libro, invitando anche altri amici a collaborare? Nasce l'idea di questo progetto: una pubblicazione agile, ma ricca di spunti e suggestioni, sul tema "Incontro".

L'obiettivo del lavoro consiste in una lettura a più voci e da vertici diversi di quel costrutto centrale della vita e del pensiero costituito dalla relazione o dall'intersoggettività.

Primo compagno di viaggio sarà Mauro Manica, psichiatra e psicoanalista che ci introduce in una psichiatria "gentile" e in una psicoanalisi, illuminata dalla luce oscura di O, così Bion chiama la dimensione dell'Infinito, su cui la psicoanalisi postfreudiana non ha paura di affacciarsi

Risuonano nei nostri primi incontri, non soltanto i sostantivi ma, soprattutto, le preposizioni: *in-con-tra*. Tra – noi. Il tra del noi. Il tra che costruisce il noi.

Cerchiamo altri compagni di cammino. Si unisce a noi Simone De Rosa, giovane laureato in Teologia e Scienze Teatrali, che porta la sua passione per la parola e per il teatro. Fabrizio Alfani, psicoanalista junghiano che ci rende attenti alla dimensione del limite e del confine, proprio perché ogni incontro è esperienza anche di questo. Due filosofi, nonché cari amici, si uniscono a noi, Luca Di Scullo e Massimiliano Zupi, con le loro intense riflessioni.

Mentre cerchiamo di capire a chi affidare il testo che sta prendendo forma e voce, proprio loro ci mettono a disposizione una "piccola barca". E' la neonata associazione culturale che sta muovendo i primi passi e che ha già veicolato due monografie di Luca sul filosofo Wittgenstein e un saggio su Levinas di Massimiliano.

Nel coro delle voci che diventa sempre più polisinfonico, sentiamo di dover far risuonare anche quella dei biblisti, perché la Bibbia è il libro dell'Incontro. Si aggiunge a noi la voce delicata e appassionata della pastora Lidia Maggi.

Nel tentativo di dare una struttura coerente al nostro dialogo a più voci, abbiamo, infine deciso, dopo diversi tentativi, di pensarci come i componenti di un'orchestra, i cui strumenti, distinti e raggruppati tra loro, danno vita alla sezione filosofica, psicoanalitica, teologica.

Come in un'orchestra, l'armonia nasce dall'accordarsi di strumenti diversi per suonare una melodia comune.

Questa melodia, al cui tema diamo il nome di *A tu, per tu*, è impreziosita dai racconti di Lucia Guglielmi, nati intorno all'intuizione secondo cui noi stessi siamo la somma degli incontri vissuti, e, in copertina, dall'acrilico di Alessandro Serina, adolescente creativo e sensibile, che dà colore e forma al nostro viaggio.

La voce di un grande teologo, Elmar Salmann, presenta il concerto che abbiamo cercato di offrire a chiunque vorrà ascoltarci.

Ci auguriamo che questo viaggio, iniziato in modo sorprendente e inaspettato, prosegua con "buon vento e buona onda", toccando e coinvolgendo numerosi lettori, spinti dalla passione dell'incontro.

PROFILI BIOGRAFICI

DEGLI AUTORI

Franca Feliziani: psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista ordinaria SIPeP-SF, formazione in Gestalttherapie; dopo aver insegnato in diversi ordini di scuola in Italia e in Germania, attualmente è docente di Psicologia e di Psicologia della Religione presso l'ISSR della Diocesi di Novara e si dedica alla formazione degli insegnanti. Tra le sue pubblicazioni, uno studio sulle radici ebraiche della psicoanalisi.

Massimiliano Zupi: docente di filosofia presso un liceo romano e presso le facoltà di filosofia delle Università Pontificie Sant'Anselmo e Gregoriana di Roma, si è dedicato allo studio del rapporto tra platonismo e cristianesimo in età tardo-antica, in modo specifico in Agostino e Dionigi Areopagita, nonché rispetto all'elaborazione del dogma trinitario niceno-costantinopolitano; negli ultimi dieci anni si è concentrato nel tentativo di elaborare un'ontologia cristiana in chiave post-moderna, in particolare attraverso un confronto con Levinas.

Luca Di Sciullo: docente di filosofia presso l'Istituto Filosofico Teologico "San Pietro" di Viterbo, è studioso del pensiero di Wittgenstein e la sua riflessione si concentra intorno alla nozione di limite, studiando in particolare il rapporto tra parola, corpo, eros e indicibile. E' anche presidente del Centro Studi e Ricerche IDOS, che realizza e pubblica studi sulle migrazioni in Italia e a livello internazionale.

Lucia Guglielmi: docente di italiano e latino in un liceo di Roma, ha lavorato come attrice di teatro per dieci anni ed è stata a lungo capo scout in un gruppo laico del CNGEI. Ama scrivere da sempre, ma solo nell'ultimo anno ha iniziato a condividere le sue pagine, pubblicando un libro di favole e uno di racconti.

Mauro Manica: è psichiatra e psicoanalista, membro ordinario con funzioni di training della Società Psicoanalitica Italiana e della International Psychoanalytic Association. Oltre a vari contributi su riviste scientifiche, ha pubblicato diversi volumi sulla psicoanalisi delle patologie gravi, sulla teoria e la tecnica analitica. L'ultimo libro pubblicato, nel 2021, è sul dialogo di Bion con la psicoanalisi. Ha ricevuto nel 2009 il Tycho award dell'IPA. E' stato redattore della Rivista di psicoanalisi. Vive e lavora a Genova.

Fabrizio Alfani: psichiatra e psicoanalista junghiano, è membro ordinario con funzioni didattiche dell'AIPA (Associazione Italiana di Psicologia Analitica) e della IAAP (International Association for Analytical Psychology); vive e lavora a Modena.

Simone De Rosa: docente di religione nella diocesi di Novara, lavora alla realizzazione di progetti teatrali e sociali per le scuole e le periferie del territorio; scrive per la rivista di pedagogia e didattica «Ermes Education. Capire il cambiamento» e collabora a gruppi di ricerca presso «CeRFEE Zelindo Trenti» di Roma (Centro Ricerche Formazione Ermeneutica Esistenziale).

Lidia Maggi: pastora battista, appartenente cioè a una confessione cristiana di tradizione riformata, le è stato affidato un ministero biblico itinerante che la porta in giro per l'Italia per far conoscere le Scritture. Si occupa di dialogo ecumenico e interreligioso. Collabora con molte riviste cattoliche e protestanti, è autrice di diversi saggi di formazione biblico-spirituale.

Salvatore Currò: religioso della Congregazione di San Giuseppe (Giuseppini del Murialdo), è professore nella Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma ed è, nella stessa Facoltà, Direttore dell'Istituto di Teologia pastorale; insegna anche all'Istituto Filosofico Teologico "San Pietro" di Viterbo.

INDICE GENERALE

Presentazione

In-contro. Un dato, una sfida, un trauma, una promessa (Elmar Salmann).....	III
--	------------

Introduzione

Con buon vento e buona onda (Franca Feliziani)	1
---	----------

Filosofia

«Non ti fermare sulla soglia». Dell'inizio, ovvero pensare l'origine come incontro (Massimiliano Zupi).....	7
Premessa teologica: «In principio era la parola (<i>lógos</i>)» (Gv 1,1).....	7
Premessa antropologica: l'uomo è «l'animale che parla (<i>lógon échon</i>)» (Aristotele, <i>Politica</i> 1253a)	9
Necessità e impossibilità di pensare l'origine.....	13
Prima opzione: pensare l'origine come Uno.....	15
Seconda opzione: pensare l'origine come incontro	16

Il tesoro del pozzo. Per una metafisica e una fisica dell'incontro (Luca Di Sciullo)	19
Metafisica: fatto o evento?	
L'incontro <i>tra</i> "principio" e "origine"	19
Fisica: fenomenologia di un incontro <i>vero</i>	
nella narrazione biblica della Samaritana	33
Il <i>luogo</i> (non luogo) dell'incontro: il pozzo	
(ovvero: il limite come soglia)	35
La <i>via</i> all'incontro vero: a ogni acqua la sua sete	
(ovvero: il desiderio)	41
La <i>verità</i> di ciò che siamo: i mariti non-mariti	
(ovvero: gli incontri falliti)	45
Il corpo altrui come "luogo" dell'adorazione vera	49
La rivelazione d(e)i sè: parola e volto	52
Il terzo: la testimonianza	
(o della diffusività dell'incontro vero)	55

Interludio Narrativo

Fino al principio (Lucia Guglielmi)	61
--	----

Psicoanalisi

Il dia-logo della psicoanalisi (Mauro Manica).....	67
1. La psicoanalisi è un colloquio	67
2. Con-tatto	74
3. Tra	80
4. I modi dell'incontro analitico	96
4.1 Avere tatto	98
4.2 Avere fede	106
4.2.1 Elia e Salomè	115
4.3. Capacità negative	123
4.3.1 Beatrice e lo Spirito Santo	125
5. Dalla reciprocità a O	131
Riferimenti bibliografici	140

L'incontro psicoanalitico. Suggestioni da W. Bion, M. Buber, S. Weil sullo sfondo dei dipinti di V. van Gogh e di M. Chagall (Franca Feliziani).....	147
Salire le scale – il paziente.....	148
Chi sceglie e chi viene scelto?.....	148
L'analista sceglie?.....	150
L'attenzione.....	153
«Molte foreste e pianure sottostanti»	154
La scintilla vitale	156
Ogni arte è dialogica	158
La tessitura del <i>tra</i> attraverso gli unisoni.....	159
Nella stanza d'analisi.....	163
All'unisono con la sofferenza del paziente	165
La risposta che non risponde.....	166
L'uccello in gabbia	167
La risposta che risponde	167
Dal "tra" al <i>Dazwischen</i> : l'affaccio sull'Infinito	168
Il cavallo grigio	169
Non teorico ma testimone dell'incontro	170
L'O di Bion	172
Che cos'è O?.....	173

Bion: lo splendore della Verità	174
Il sogno: l'infinita ombra del vero	176
<i>Dreaming ensemble</i> : dipingere sogni nella stanza	179
Ancora sull'uni-sono.....	181

Incontro e reciprocità in psicoanalisi

(Fabrizio Alfani)	183
L'incontro come scontro.....	194
Solitudine e <i>meeting moments</i>	204
Il Limbo.....	213
Reciprocità tra concretezza ed immaginazione onirica	217

Interludio Narrativo

Incontri di gusto (Lucia Guglielmi)	227
--	-----

Teologia

La voce, i passi, la croce.

Per una po-etica dell'incontro

tra angoscia e fiducia (Simone De Rosa).....235

In riva al mare.....235

1. *In principio*. La “danza” dello spirito e l’antropologia
dell’ascolto243

2. *Un’unica carne*. La sacramentarietà dell’incontro: debitori
di un abbraccio259

3. *Il rumore dei passi*. La drammatica dell’incontro.....263

Una conchiglia dal mare: la *poetica* dell’incontro
e la sfida culturale attuale279

Mai senza l’altro. Sempre altrimenti.

L’incontro con il fratello Libro (Lidia Maggi)285

Il Libro, lo spazio dell’incontro.....286

Il Libro, una grammatica dell’incontro287

La parola nel tempo.....292

La parola e le parole.....294

Non è bene che tu sia solo.....294

Le riscritture infinite nella Bibbia296

In conclusione299

“Con”: la sfida più grande.**Un approccio teologico ed esistenziale****(Salvatore Currò).....301**1. La pre-posizione: *con-camminare* o *sin-odare*.....301

2. La dimensione culturale della sfida303

3. La dimensione esistenziale della sfida.....306

Profili Biografici degli Autori311